Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provinzia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

INDICAZIONI PROVINCIALI

Primo ciclo d'istruzione | Scuola in lingua italiana | Provincia Autonoma di Bolzano

Area linguistica

SCUOLA ITALIANA
ALTO ADIGE

Sommario

APPUNTI PER L'AREA LINGUISTICA 3

Appunti per l'area linguistica

Le competenze linguistiche sono alla base del processo cognitivo, favoriscono la crescita e lo sviluppo della persona, l'apprendimento "per tutto il corso della vita", l'inserimento professionale, ma, soprattutto, l'esercizio attivo dei diritti di cittadinanza. L'affermazione, giustamente celebre, di Don Lorenzo Milani, "Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui"[1] e il suo invito a imparare molte lingue, piuttosto che una sola, assumono per il nostro tempo caratteri profetici: mai come oggi si può comprendere quanto sia importante conoscere la lingua in tutte le sue dimensioni e conoscere più lingue per vivere nel mondo dell'apprendimento permanente e della comunicazione globale.

Nella Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018, sono elencate la competenza alfabetica funzionale e la competenza multilinguistica tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Esse si sviluppano in contesti sia formali sia informali, compresa la famiglia, ed è compito delle istituzioni educative garantirne lo sviluppo.

Nella scuola la promozione e l'apprendimento delle lingue avviene in modo graduale, partendo dalla primaria fino alla secondaria di II grado, in un'ottica di insegnamento unitario, orientato alle competenze.

Nel corso del primo ciclo, gli alunni consolidano la loro competenze di lettura e scrittura e di comprensione testuale di vario tipo. Così facendo, arricchiscono il loro repertorio linguistico e accrescono la loro comprensione metalinguistica. Attraverso l'educazione linguistica, gli studenti ampliano la capacità di comprendere ed esprimere concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta; imparano a comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri, in modo creativo e adeguato al contesto. Con il consolidamento delle competenze di lettura e scrittura, le alunne e gli alunni ampliano gradualmente la loro capacità di raccogliere ed elaborare informazioni e di utilizzare fonti di tipo diverso. Nell'interazione con gli altri sono sempre più disponibili al dialogo critico, costruttivo e socialmente responsabile; sviluppano un atteggiamento positivo verso la lingua come strumento di espressione ed imparano ad apprezzarne le qualità estetiche. [2]

Attraverso un apprendimento costante della lingua - e in lingua - italiana, lingua dello studio, e l'ampliamento del processo di acquisizione della seconda lingua tedesco e della lingua straniera inglese, gli alunni accrescono sempre di più la loro capacità di usare diverse lingue in modo efficace. L'obiettivo è infatti lo sviluppo di un *plurilinguismo funzionale* che permetta alle alunne e agli alunni di "saper fare" con successo in diverse situazioni della vita.

[1] *Don Lorenzo Milani, Lettera ad una professoressa,* Scuola di Barbiana, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1967, pag. 96.

[2] Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, Consiglio dell'Unione europea 2018, pag. 8.

Le diverse lingue insieme alle discipline del curricolo concorrono all’educazione linguistica e contribuiscono allo sviluppo di una competenza comunicativa generale e trasversale.

Numerosi sono gli ambiti di possibile – ma anche opportuna e necessaria - collaborazione degli insegnanti di lingua tra loro e con gli insegnanti di tutte le altre discipline: contenuti linguistici e argomenti disciplinari proposti e trattati in più lingue. Progetti plurilingui e interdisciplinari, promossi di comune accordo fra le docenti e i docenti e secondo una gradualità condivisa, saranno in questa ottica di sicuro sostegno alla riflessione metalinguistica, allo sviluppo di capacità di autovalutazione, alla autonomia di uso e allo sviluppo di strategie di apprendimento delle lingue.

Il multilinguismo storico e istituzionale è una caratteristica fondamentale dell’Alto Adige. La comunicazione nelle lingue del territorio è la base per la comprensione reciproca e la convivenza. L'educazione linguistica nella lingua dello studio (italiano), nella seconda lingua (tedesco) e nella lingua straniera (inglese) è un importante obiettivo educativo che viene perseguito sin dalla scuola dell’infanzia, muovendosi tra le esperienze del passato e le sfide del futuro. Tale educazione linguistica include anche competenze interculturali, così come una dimensione culturale e una dimensione storica. L’obiettivo è promuovere la comprensione tra le persone, la comunicazione oltre i confini nazionali e l’orientamento in una realtà in continua trasformazione. Dunque, accanto al multilinguismo storico del territorio, oggi si può osservare un nuovo multilinguismo dovuto alla mobilità, alle migrazioni e alla globalizzazione, e quindi anche un plurilinguismo individuale.[3] Ogni bambino possiede una propria biografia linguistica, un ventaglio sociolinguistico che definisce la sua persona e la sua storia. Ciò è da considerarsi una risorsa da valorizzare e uno strumento utile per promuovere attività sulle varietà linguistiche, sull'identità linguistica e sull'apprendimento delle lingue. La competenza acquisita nella lingua/nelle lingue di casa costituisce la base per sviluppare competenze in tutte le altre lingue.

Se da un lato al centro del processo di insegnamento/apprendimento c’è il singolo studente con il suo percorso di apprendimento individuale, dall’altro l'insegnamento crea uno spazio per l’agire comune, per l'interazione tra insegnante e apprendente e per la cooperazione tra alunne e alunni.

L'insegnamento/apprendimento della lingua utilizza attività e strategie linguistico-comunicative presenti nella vita reale (ricezione, produzione, interazione e mediazione) partendo dai bisogni comunicativi delle alunne e degli alunni. L’insegnamento linguistico è teso a promuovere una presa di coscienza delle sinergie tra le lingue, a favorire un’osservazione e una riflessione sulle differenze e similitudini tra i diversi sistemi e repertori linguistici, facilitando lo sviluppo della personale competenza plurilingue e pluriculturale.

Le scuole in provincia di Bolzano, con la loro lunga tradizione finalizzata a valorizzare la prima lingua, il plurilinguismo e il multilinguismo, possono proporre numerose esperienze dalle quali attingere suggerimenti

[3] Con la terminologia si fa riferimento ai due concetti sviluppati dal Consiglio d'Europa: plurilinguismo (gli individui usano più di una lingua: sono bilingui o trilingui grazie all’ambiente nel quale sono cresciuti, oppure hanno una conoscenza parziale anche di altre lingue) e multilinguismo (in una regione o ambito territoriale esistono più comunità linguistiche).

e modelli: la riflessione linguistica, le attività laboratoriali di confronto tra le lingue, il potenziamento linguistico e la metodologia CLIL, l'incontro con una molteplicità di testi, l'utilizzo di fonti diverse, la multimedialità come strumento di apprendimento.

Su questa base è auspicabile progettare una didattica che valorizzi le lingue presenti in classe e le renda visibili, che promuova sinergie e traduca la coesistenza delle lingue in una fruttuosa cooperazione.

Oggi, peraltro, le conoscenze scientifiche sull'apprendimento, le tecnologie a disposizione, gli strumenti legislativi e il contesto socioculturale consentono alle scuole e alle/ai docenti di progettare e realizzare attività didattiche efficaci.

L'orizzonte cui si vuole tendere con queste Indicazioni è quello di un plurilinguismo orientato non ad appiattire tutte le lingue sui tratti comuni espungendone le peculiarità, ma a riconoscere la ricchezza presente nella propria lingua/nelle proprie lingue e a sollecitarne la ricerca anche nelle altre.